

Snap | 10/06/25

ITALIA

Italia, la produzione industriale sorprende in positivo ad aprile

L aumento di aprile è un segnale positivo, ma non va enfatizzato troppo. Se è troppo presto per parlare di una ripresa ciclica dell industria, il peggio dovrebbe essere passato



Today's release is encouraging, but we don't think it should be interpreted as a clear sign of a turnaround for industry just yet

La produzione industriale è sorprendentemente migliorata in aprile

Dopo aver deluso a marzo, i dati sulla produzione industriale italiana si sono rivelati sorprendentemente forti ad aprile. Secondo l'Istat, i dati destagionalizzati della produzione industriale sono aumentati dell'1% rispetto al mese di aprile (erano stati fermi a marzo). Il dato corretto per i giorni lavorativi è aumentato dello 0,3% su base annua, registrando la prima variazione annuale positiva dal gennaio 2023.

Tutti i principali raggruppamenti di industrie hanno registrato aumenti mensili, tranne quello dell'energia, che è rimasto piatto. La produzione manifatturiera totale è aumentata dell'1,2% sul mese; tuttavia, la media dei primi quattro mesi è ancora inferiore del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Classifica settoriale ampiamente confermata, tranne che per la farmaceutica

A livello settoriale, le industrie del legno e della carta si confermano leader della crescita quest'anno, mentre la farmaceutica, che aveva guidato la classifica della crescita nel primo trimestre, ha registrato un calo mensile molto forte del 5,5%. All'altro capo dello spettro, il settore dei mezzi di trasporto si conferma in difficoltà, con una produzione in calo dell'11,2% in media nei primi quattro mesi del 2025.

Troppo presto per parlare di ripresa ciclica

Il dato odierno è incoraggiante, ma non deve essere interpretato come un chiaro segnale di inversione di tendenza. L'incertezza legata agli sviluppi sul fronte dei dazi statunitensi rimane elevata e le prove di una possibile ripresa ciclica sono ancora troppo scarse. A maggio le indagini congiunturali sulle imprese pubblicate dell'Istat hanno segnalato un timido miglioramento del portafoglio ordini e un calo molto contenuto delle scorte di prodotti finiti, con l'indicatore di produzione fermo ai livelli di aprile. Troppo poco per definire una possibile nuova tendenza. L'attuale quadro produttivo suggerisce piuttosto che l'industria potrebbe aver toccato il fondo. La ripresa e la velocità dipendono soprattutto dagli sviluppi della scena geopolitica. Tuttavia, nel breve periodo, gli incentivi di Transizione 5.0, in scadenza a fine anno, potrebbero fornire una piccola spinta interna alla produzione di beni strumentali. In prospettiva, sembra anche plausibile che a partire dal 2026 una certa spinta possa venire, attraverso il canale delle esportazioni, dall'attuazione del piano infrastrutturale tedesco.

Dal punto di vista della crescita economica, il comunicato odierno mostra che l'industria ha avuto un buon inizio nel secondo trimestre, sostenendo in linea di massima il valore aggiunto nel trimestre in corso. Continuiamo a ritenere che il secondo trimestre segnerà una decelerazione della crescita del PIL rispetto al primo, ma il buon dato della produzione di aprile contribuisce a ridurre i rischi verso il basso.

Autore

Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

paolo.pizzoli@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING*

THINK economic and financial analysis

(essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate). Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.